

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
<b>Denominazione Standard Formativo</b>	<b>Tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 19 - Servizi socio-sanitari
<b>Area di Attività</b>	ADA.19.02.15 - Realizzazione di interventi assistenziali volti a favorire la domiciliarità degli assistiti ADA.19.02.18 - Realizzazione di interventi di riabilitazione pedagogico-educativa per soggetti in età minorile, soggetti con disabilità e/o disagio sociale
<b>Processo</b>	Erogazione di interventi nei servizi sociali
<b>Sequenza di processo</b>	Erogazione di servizi assistenziali domiciliari Progettazione ed erogazione di servizi socio-educativi, socio-ricreativi e assistenziali in strutture semi-residenziali e residenziali
<b>Qualificazione regionale di riferimento</b>	Tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori
<b>Descrizione qualificazione</b>	Il tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori si occupa dell'assistenza ai minori nella vita quotidiana, svolgendo attività di supporto all'elaborazione e alla rimodulazione di un piano assistenziale individualizzato, sostegno alle attività scolastiche e all'inserimento socio-relazionale del minore, rilevazione di situazioni di sofferenza/disagio fisico e relazionale ed indirizzo e supporto alla famiglia del minore. Lavora con contratto di lavoro dipendente, come lavoratore autonomo con contratti di collaborazione o come socio di cooperativa, prevalentemente presso strutture che erogano servizi domiciliari di assistenza e di socializzazione. Opera con livelli di autonomia elevati ed è generalmente esposto a cambiamenti imprevedibili.
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	Q.88.91.00 - Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili Q.88.99.00 - Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.4.5.2.0 - Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale
<b>Codice ISCED-F 2013</b>	0922 Child care and youth services
<b>Durata minima complessiva del percorso (ore)</b>	300
<b>Durata minima di aula (ore)</b>	180
<b>Durata minima laboratorio (ore)</b>	0
<b>Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)</b>	20
<b>Durata massima DAD aula</b>	210
<b>Durata massima FAD aula</b>	120
<b>Durata minima tirocinio in impresa (ore)</b>	0
<b>Durata minima stage + Laboratorio (ore)</b>	90
<b>Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti</b>	Possesso di titolo di studio/qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso

	di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga.
<b>Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti</b>	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/laboratoriale
<b>Requisiti minimi di risorse professionali</b>	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage/tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
<b>Requisiti minimi di risorse strumentali</b>	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
<b>Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti</b>	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori"
<b>Grado minimo d'istruzione previsto</b>	Licenza media + Qualificazione EQF 3
<b>Età minima prevista</b>	18 anni
<b>Gestione dei crediti formativi</b>	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
<b>Eventuali ulteriori indicazioni</b>	

#### ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

- 1 - Attività di indirizzo e supporto alla famiglia del minore
- 2 - Monitoraggio di situazioni di sofferenza/disagio fisico e relazionale del minore
- 3 - Sostegno all'inserimento socio-relazionale del minore
- 4 - Supporto alle attività scolastiche del minore
- 5 - Supporto all'elaborazione e rimodulazione del Piano di Assistenza Individualizzato

**CORSI ANNUALITÀ**

<b>Anno</b>	<b>Ore</b>	<b>Esame Intermedio</b>
<b>1° Anno</b>	<b>300</b>	<b>No</b>

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Attività di indirizzo e supporto alla famiglia del minore</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Attività di indirizzo e supporto alla famiglia del minore (2501)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Famiglia dell'assistito supportata e indirizzata nelle scelte concernenti l'ambiente fisico di vita del minore (dotazioni, sicurezza, ecc.), gli aspetti di igiene personale e alimentare, i rischi sanitari e gli aspetti relazionali.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuovere e favorire l'integrazione della famiglia nel tessuto comunitario circostante</li> <li>2. Applicare tecniche di mediazione e comunicazione atte a promuovere e favorire l'interazione tra i membri della famiglia</li> <li>3. Applicare tecniche di mediazione nella comunicazione tra il minore e i suoi riferimenti adulti</li> <li>4. Indirizzare la famiglia a servizi di assistenza e cura pubblici/privati presenti sul territorio</li> <li>5. Fornire supporto informativo e formativo alla famiglia in materia di igiene (personale, alimentare, degli ambienti ecc.), con particolare riferimento alle esigenze del minore</li> <li>6. Fornire supporto informativo e formativo alla famiglia in materia di prevenzione del rischio sanitario</li> <li>7. Supportare la famiglia negli adempimenti burocratici (modulistica per accesso a varie tipologie di servizio)</li> <li>8. Promuovere e favorire l'interazione tra la famiglia e le istituzioni scolastiche</li> <li>9. Segnalare ai membri adulti della famiglia situazioni problematiche relative all'abitazione (adeguatezza delle dotazioni, sicurezza degli impianti, accoglienza degli ambienti, fattori di rischio di varia natura) e supportarli nell'individuazione di possibili soluzioni</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di igiene alimentare</li> <li>2. Elementi di psicologia relazionale</li> <li>3. Tecniche di mediazione comunicativa</li> <li>4. Metodologie del lavoro di rete</li> <li>5. Articolazione e funzionamento del sistema dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali presenti sul territorio</li> <li>6. Elementi di igiene e sanificazione ambientale</li> <li>7. Norme di prevenzione e profilassi</li> <li>8. Norme di sicurezza domestica</li> <li>9. Articolazione dell'offerta culturale, sportiva, ludico-ricreativa del territorio</li> <li>10. Articolazione e normativa del sistema scolastico</li> <li>11. Elementi di sociologia della famiglia</li> <li>12. Elementi di sociologia della devianza</li> <li>13. Elementi di igiene della persona</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Monitoraggio di situazioni di sofferenza/disagio fisico e relazionale del minore</b>
<b>Livello EQF</b>	3
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Monitoraggio di situazioni di sofferenza/disagio fisico e relazionale del minore (2502)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Segni e sintomi di disagio fisico e/o socio-relazionale dell'assistito prontamente letti e correttamente decodificati.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Allertare i soggetti competenti in caso di situazioni di rischio per la sicurezza e l'incolumità dell'assistito e/o di membri della sua famiglia</li> <li>2. Allertare i soggetti competenti in caso di situazioni di rischio sanitario</li> <li>3. Applicare tecniche di osservazione per il riconoscimento tempestivo di situazioni problematiche e di disturbi dell'apprendimento</li> <li>4. Segnalare ai genitori eventuali sintomi di patologie/situazioni di sofferenza/disagio riscontrati nel bambino</li> <li>5. Riconoscere tempestivamente situazioni di disagio relazionale</li> <li>6. Riconoscere tempestivamente situazioni di disagio familiare</li> <li>7. Riconoscere tempestivamente situazioni di deficit funzionali e potenziali sintomi di patologie</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di anatomia e fisiologia umana</li> <li>2. Elementi di psicologia e psicologia sociale</li> <li>3. Elementi di psicologia relazionale</li> <li>4. Elementi di psicologia e di psicologia dell'età evolutiva</li> <li>5. Articolazione e funzionamento del sistema dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali presenti sul territorio</li> <li>6. Elementi di sociologia della devianza</li> <li>7. Tipologie e dinamiche della violenza domestica</li> <li>8. Nozioni di base sulle principali tipologie di disabilità</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Sostegno all'inserimento socio-relazionale del minore</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Sostegno all'inserimento socio-relazionale del minore (2503)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Assistito motivato verso attività sportive, culturali, ludico-ricreative presenti sul territorio.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Applicare tecniche di valutazione e verifica dei risultati e dei progressi dell'assistito</li><li>2. Utilizzare le metodologie del lavoro di rete</li><li>3. Accompagnare il minore ad eventi di tipo sportivo/culturale/ludico/ricreativo/musicale, sorvegliandolo adeguatamente e promuovendo la sua integrazione</li><li>4. Favorire e incoraggiare l'esercizio di attività sportive da parte del minore</li><li>5. Applicare metodi e tecniche di motivazione e di lavoro in rete per incoraggiare l'inserimento del minore in percorsi extra-scolastici di tipo culturale, ludico e ricreativo</li><li>6. Utilizzare tecniche di animazione e mediazione finalizzate a promuovere l'integrazione del minore con i compagni di studio</li><li>7. Orientarsi nel sistema di reti relazionali e strutturali di tipo socio-assistenziale esistenti e potenziali</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Tecniche di osservazione</li><li>2. Metodologia e tecnica della relazione d'aiuto</li><li>3. Tecniche di valutazione e verifica dei risultati e dei progressi dell'assistito</li><li>4. Elementi di psicologia e di psicologia dell'età evolutiva</li><li>5. Metodologie del lavoro di rete</li><li>6. Articolazione dell'offerta culturale, sportiva, ludico-ricreativa del territorio</li><li>7. Linguaggio gergale giovanile</li><li>8. Metodi e tecniche di pianificazione dell'intervento educativo, con particolare riferimento all'ambito del disagio minorile</li></ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Supporto alle attività scolastiche del minore</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Supporto alle attività scolastiche del minore (2504)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Assistito motivato verso la scuola, lo studio e l'apprendimento; assistito integrato nelle dinamiche della vita scolastica.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Applicare tecniche di osservazione per il riconoscimento tempestivo di situazioni problematiche e di disturbi dell'apprendimento</li><li>2. Utilizzare tecniche di animazione e mediazione finalizzate a promuovere l'integrazione del minore con i compagni di studio</li><li>3. Confrontarsi, in caso di necessità, con l'istituzione scolastica frequentata dal minore e con i suoi insegnanti</li><li>4. Supportare il minore nello sviluppo di metodi personali di studio ed apprendimento</li><li>5. Assistere il minore nello svolgimento delle attività di studio</li><li>6. Favorire l'avvicinamento del minore alla lettura</li><li>7. Applicare tecniche motivazionali atte ad incoraggiare la partecipazione scolastica dell'assistito</li><li>8. Applicare tecniche motivazionali atte a stimolare l'interesse del minore verso lo studio e la crescita culturale</li><li>9. Indirizzare il minore in relazione alle scelte scolastiche</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Elementi di psicologia relazionale</li><li>2. Elementi di pedagogia</li><li>3. Elementi di psicologia e di psicologia dell'età evolutiva</li><li>4. Articolazione e normativa del sistema scolastico</li><li>5. Linguaggio gergale giovanile</li><li>6. Software didattici</li></ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Supporto all'elaborazione e rimodulazione del Piano di Assistenza Individualizzato</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Supporto all'elaborazione e rimodulazione del Piano di Assistenza Individualizzato (2505)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Bisogni dell'assistito adeguatamente rilevati e interpretati; Piano di Assistenza Individualizzato (PAI) adeguato ai bisogni e alle aspettative degli utenti.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Applicare tecniche di valutazione e verifica dei risultati e dei progressi dell'assistito</li> <li>2. Utilizzare le metodologie del lavoro di rete</li> <li>3. Orientarsi nel sistema di reti relazionali e strutturali di tipo socio-assistenziale esistenti e potenziali</li> <li>4. Applicare metodi e tecniche del colloquio di aiuto</li> <li>5. Applicare metodi e tecniche di lavoro d'équipe al fine di concorrere alla rimodulazione del piano di assistenza individualizzato (pai)</li> <li>6. Applicare metodi e tecniche di osservazione dell'ambiente di vita (in termini materiali e immateriali) del minore</li> <li>7. Concorrere a predisporre, in équipe, un progetto individualizzato di aiuto che preveda l'assunzione di precisi compiti, impegni e responsabilità da parte del minore e/o dei componenti del nucleo familiare al fine di superare la condizione di bisogno</li> <li>8. Applicare tecniche di gestione dei colloqui per l'esame delle situazioni individuali e familiari</li> <li>9. Applicare tecniche e metodi per decodificare bisogni e aspettative degli assistiti e delle loro famiglie</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Normativa di riferimento di settore</li> <li>2. Tecniche di osservazione</li> <li>3. Elementi di psicologia relazionale</li> <li>4. Metodi e tecniche del colloquio d'aiuto</li> <li>5. Metodologia e tecnica della relazione d'aiuto</li> <li>6. Tecniche di valutazione e verifica dei risultati e dei progressi dell'assistito</li> <li>7. Elementi di pedagogia</li> <li>8. Elementi di psicologia e di psicologia dell'età evolutiva</li> <li>9. Metodologie del lavoro di rete</li> <li>10. Principali forme di disagio sociale</li> <li>11. Articolazione e funzionamento del sistema dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali presenti sul territorio</li> <li>12. Elementi di sociologia della famiglia</li> <li>13. Elementi di sociologia della devianza</li> <li>14. Linguaggio gergale giovanile</li> <li>15. Metodi e tecniche di pianificazione dell'intervento educativo, con particolare riferimento all'ambito del disagio minorile</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	